

Sovere, più vicino ai ragazzi con il progetto «TornAdo»

Il presidio

Dopo l'apertura degli spazi di incontro a Sarnico e Gorlago, il progetto «TornAdo» (iniziativa triennale promossa da Aeper, ente capofila, in collaborazione con Consorzio Servizi Val Cavallina, gli ambiti Alto Sebino e Monte Bronzone Basso Sebino della Comunità montana Laghi Bergamaschi, con il sostegno dell'impresa sociale «Con i Bambini», nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minore) ha inaugurato sabato il presidio di Sovere.

Collocato nelle ex scuole elementari di Sellere, punta a es-

sero un luogo a disposizione degli adolescenti, che qui potranno trovare personale formato per sostenerli nel loro percorso di crescita, per superare i momenti di difficoltà, per comprendere che «mettere parola» sui propri problemi è il primo necessario passo per superarli. «TornAdo» è nato infatti per rispondere ai bisogni emergenti di preadolescenti e adolescenti tra gli 11 e i 18 anni, attraverso azioni integrate (educative, formative e cliniche) capaci di prevenire disagio e marginalità. L'obiettivo è raggiungere 340 adolescenti a rischio nei territori della Val Cavallina, dell'Alto Sebino e del Basso Sebino. «Il presidio di Sovere, gestito dalla cooperativa sociale «Sebina» di Castro, è uno spazio quotidiano di socializzazione,

confronto e crescita - spiega una nota diffusa dai promotori del progetto -. Qui gli educatori incontrano i ragazzi nei loro tempi e nei loro linguaggi, costruendo relazioni continuative e sostenendo le famiglie nel loro ruolo educativo». Simona Figaroli, presidente dell'assemblea dei sindaci dell'Alto Sebino, sottolinea: «Con il progetto «TornAdo» dimostriamo che fare rete sul territorio è la vera forza delle nostre comunità. Attraverso spazi di incontro, laboratori e percorsi di supporto offriamo occasioni di socialità, ascolto e crescita, valorizzando le risorse di ciascuno».

Katuscia Macario, presidente della cooperativa sociale «Sebina», aggiunge: «Questo progetto nasce dal desiderio di esserci davvero nella vita dei

ragazzi, nei luoghi che per loro rappresentano casa e quotidianità. Crediamo che solo attraverso legami veri e un'alleanza educativa condivisa sia possibile accompagnarli in percorsi di crescita, cura e autonomia». Anna Bonomelli, coordinatrice del presidio «TornAdo» di Sovere, conclude: «La sfida principale è garantire continuità nella relazione educativa con i ragazzi e le loro famiglie, spesso difficili da mantenere aggan- ciati nel tempo».

G. Ar.



Il progetto «TornAdo» ha un presidio anche a Sovere



Peso:19%